



## Rassegna Stampa

23 Agosto 2023

# Indice

<b>Altea Green Power_intervista</b>	<b>3</b>
L'INTERVISTA: Di Pascale (Altea G.P.), verso revisione piano industriale grazie a business Storage Mf Dj - 22/08/2023	3
L'INTERVISTA: Di Pascale (Altea G.P.), verso revisione piano industriale grazie a business Storage Tgcom24.mediaset.it - 22/08/2023	5

22 agosto 2023

## L'INTERVISTA: Di Pascale (Altea G.P.), verso revisione piano industriale grazie a business Storage

MILANO (MF-NW)--Altea Green Power va verso la revisione del piano industriale quinquennale. Il 2023 e' stato un anno solido per il gruppo, impegnato principalmente nel segmento Storage grazie alla domanda sostenuta dall'incremento delle rinnovabili in Italia. La societa' guidata da Giovanni Di Pascale ha tra le mani due progetti chiave che, se in porto, spingeranno il gruppo a "stravolgere il business plan": un pacchetto da 2 gigawatt da cedere in autunno e un progetto di accumulo di 1 Gw a servizio del nodo Lombardia-Piemonte, attualmente al vaglio del ministero. All'indomani del contratto di finanziamento che Leyline, societa' americana che investe in energia rinnovabile, ha sottoscritto con la Bess Power Corporation, controllata al 65% da Ral Green Energy (partecipata in modo paritetico da Redelfi e Altea), l'amministratore delegato Di Pascale spiega a MF-Newsires le dinamiche del mercato dello Storage tra Europa e America e i prossimi passi che il gruppo intraprendera' per "incrementare il protafoglio ordini".

D. Come si inquadra l'accordo di ieri tra Bess e Leylin? R. Con il finanziamento ottenuto per la Bess Power Corporation il target della pipeline sale a 2,4 GW. Di fatto abbiamo raddoppiato il target - che precedentemente era atteso di 1-1,5 GW - nel giro di quattro anni. È importante pero' che ci sia la presenza di un soggetto terzo, che non e' un istituto puramente bancario, che abbia deciso di investire una cifra cosi' alta su un veicolo. E' segno che la bonta' del progetto e' estremamente valida.

D. E in Italia?

R. In Italia stiamo sviluppando circa 2 gigawatt di progetti storage che abbiamo messo su una piattaforma da un mese e mezzo circa. Contiamo di ricevere tutte le offerte entro questo mese e di andare in definizione con la cessione in autunno.

D. Che effetto avra' su Altea? R. Molto evidente. Si tratta di un passaggio importante perche', una volta completato, andremo a ridefinire il Business Plan per i prossimi 5 anni. Lo scorso anno abbiamo chiuso un contratto per mezzo gigawatt per un valore complessivo di 40 milioni. Un pacchetto da 2 gigawatt va ovviamente a stravolgere il nostro piano industriale.

D. Quali saranno i target del nuovo business plan?

R. Resteremo concentrati sullo storage, ma ovviamente anche sull'eolico e sul fotovoltaico. D. In Italia che richiesta c'e' per i sistemi di accumulo?

R. La domanda di mercato in questo momento e' molto importante. Essendo cresciute tantissimo le rinnovabili, gli operatori - che siano finanziari o puramente utility industriali - sanno che ci sara' la necessita' di avere questi grossi sistemi di storage.

D. C'e' un progetto pilota in questo momento nel nostro Paese?

R. Abbiamo un grosso progetto nel Nord Italia che e' attualmente al vaglio del ministero; incrocio le dita ma dovrebbe chiudersi entro il primo trimestre del 2024. Probabilmente in questo momento e' il progetto di accumulo piu' grande in Italia, perche' parliamo di 1 Gw di Storage su un nodo principale che serve Piemonte e Lombardia.

D. Europa-Statii Uniti, chi ha iniziato prima?

R. La prima, in realta', e' stata l'Inghilterra, poi l'Europa e in concomitanza gli Stati Uniti. Bisogna specificare, pero', che in America il business e' molto legato al piano di Biden. Lo storage e' stato inserito nel sistema del Credit Tax e questo ha innescato investimenti a catena nel settore.

D. E l'Europa puo' pensare di cavarsela senza un piano Biden?

R. Teoricamente si'. Gli impianti hanno gia' una tecnologia consolidata - sostanzialmente parliamo di batterie a litio - per cui non credo che si creera' un divario tra Usa-Ue. Probabilmente, invece, ci sara' una competizione sugli approvvigionamenti.

22 agosto 2023

D. Le terre rare in Italia e in Europa possono bastare per la supply chain?

R. No, non penso proprio. Con le dimensioni che ci sono in questo momento assolutamente non credo. Saranno complementari, potranno coprire una parte, ma alla fine il grosso della produzione sarà legato sempre all'Oriente; i grossi produttori che hanno questa tecnologia e poi fanno l'assemblaggio sono quasi tutti basati in Cina.

D. Nel primo semestre dell'anno Altea ha fatto sapere al mercato di avere una solida struttura finanziaria, e' soddisfatto?

R. Sì ma dobbiamo fare meglio.

D. Cosa si aspetta per il 2023?

R. Sicuramente di implementare il portafoglio ordini. Se entro l'anno riusciamo a finalizzare una parte o tutto il pacchetto dei 2 Gw di Storage, andremo a mettere mano al business plan e a fare una previsione aggiornata sui prossimi cinque anni.

D. Le tempistiche sul Piano industriale?

R. Contiamo di fare la revisione entro la fine dell'anno. Al contempo stiamo sviluppando una serie di progetti per noi per avere un cash flow costante e per patrimonializzare la società. Quindi l'obiettivo rimane comunque quello di avere, nel giro di 5 anni, un parco di impianti di proprietà (principalmente fotovoltaico).



## L'INTERVISTA: Di Pascale (Altea G.P.), verso revisione piano industriale grazie a business Storage

MILANO (MF-NW)--Altea Green Power va verso la revisione del piano industriale quinquennale. Il 2023 e' stato un anno solido per il gruppo, impegnato principalmente nel segmento Storage grazie alla domanda

sostenuta dall'incremento delle rinnovabili in Italia. La societa' guidata

da Giovanni Di Pascale ha tra le mani due progetti chiave che, se in

porto, spingeranno il gruppo a "stravolgere il business plan": un

pacchetto da 2 gigawatt da cedere in autunno e un progetto di accumulo di

1 Gw a servizio del nodo Lombardia-Piemonte, attualmente al vaglio del

ministero. All'indomani del contratto di finanziamento che Leyline,

societa' americana che investe in energia rinnovabile, ha sottoscritto con

la Bess Power Corporation, controllata al 65% da Ral Green Energy

(partecipata in modo paritetico da Redelfi e Altea), l'amministratore

delegato Di Pascale spiega a MF-Newswires le dinamiche del mercato dello

Storage tra Europa e America e i prossimi passi che il gruppo

intraprendera' per "incrementare il protafoglio ordini". D. Come si inquadra l'accordo di

ieri tra Bess e Leylin? R. Con il finanziamento ottenuto per la Bess Power Corporation il target

della pipeline sale a 2,4 GW. Di fatto abbiamo raddoppiato il target - che

precedentemente era atteso di 1-1,5 GW - nel giro di quattro anni. importante pero' che ci sia la presenza di un soggetto terzo, che non e'

un istituto puramente bancario, che abbia deciso di investire una cifra

cosi' alta su un veicolo. E' segno che la bonta' del progetto e'

estremamente valida. D. E in Italia? R. In Italia stiamo sviluppando circa 2 gigawatt di progetti storage che

abbiamo messo su una piattaforma da un mese e mezzo circa. Contiamo di

ricevere tutte le offerte entro questo mese e di andare in definizione con

la cessione in autunno. D. Che effetto avra' su Altea? R. Molto evidente. Si tratta di un passaggio importante perche', una

volta completato, andremo a ridefinire il Business Plan per i prossimi 5

anni. Lo scorso anno abbiamo chiuso un contratto per mezzo gigawatt per un

valore complessivo di 40 milioni. Un pacchetto da 2 gigawatt va ovviamente

a stravolgere il nostro piano industriale. D. Quali saranno i target del nuovo business

plan? R. Resteremo concentrati sullo storage, ma ovviamente anche sull'eolico

e sul fotovoltaico. D. In Italia che richiesta c'e' per i sistemi di accumulo? R. La domanda di mercato in questo momento e' molto importante. Essendo

cresciute tantissimo le rinnovabili, gli operatori - che siano finanziari o puramente utility industriali - sanno che ci sarà la necessità di avere questi grossi sistemi di storage. D. C'è un progetto pilota in questo momento nel nostro Paese? R. Abbiamo un grosso progetto nel Nord Italia che è attualmente al vaglio del ministero; incrocio le dita ma dovrebbe chiudersi entro il primo trimestre del 2024. Probabilmente in questo momento è il progetto di accumulo più grande in Italia, perché parliamo di 1 Gw di Storage su un nodo principale che serve Piemonte e Lombardia. D. Europa-Stati Uniti, chi ha iniziato prima? R. La prima, in realtà, è stata l'Inghilterra, poi l'Europa e in concomitanza gli Stati Uniti. Bisogna specificare, però, che in America il business è molto legato al piano di Biden. Lo storage è stato inserito nel sistema del Credit Tax e questo ha innescato investimenti a catena nel settore. D. E l'Europa può pensare di cavarsela senza un piano Biden? R. Teoricamente sì. Gli impianti hanno già una tecnologia consolidata - sostanzialmente parliamo di batterie a litio - per cui non credo che si creerà un divario tra Usa-Ue. Probabilmente, invece, ci sarà una competizione sugli approvvigionamenti. D. Le terre rare in Italia e in Europa possono bastare per la supply chain? R. No, non penso proprio. Con le dimensioni che ci sono in questo momento assolutamente non credo. Saranno complementari, potranno coprire una parte, ma alla fine il grosso della produzione sarà legato sempre all'Oriente; i grossi produttori che hanno questa tecnologia e poi fanno l'assemblaggio sono quasi tutti basati in Cina. D. Nel primo semestre dell'anno Altea ha fatto sapere al mercato di avere una solida struttura finanziaria, è soddisfatto? R. Sì ma dobbiamo fare meglio. D. Cosa si aspetta per il 2023? R. Sicuramente di implementare il portafoglio ordini. Se entro l'anno riusciamo a finalizzare una parte o tutto il pacchetto dei 2 Gw di Storage, andremo a mettere mano al business plan e a fare una previsione aggiornata sui prossimi cinque anni. D. Le tempistiche sul Piano industriale? R. Contiamo di fare la revisione entro la fine dell'anno. Al contempo stiamo sviluppando una serie di progetti per noi per avere un cash flow costante e per patrimonializzare la società. Quindi l'obiettivo rimane comunque quello di avere, nel giro di 5 anni, un parco di impianti di proprietà (principalmente fotovoltaico).

ann  
anna.dirocco@mfnewswires.it  
(fine)  
MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)